

Rivivere il passato con nuove armonie

In un'antica villa a Brescia, l'architetto Emanuele Vergine coniuga il fascino del Liberty con un elegante concept contemporaneo

di Eleonora Bosco - foto di Mattia Aquila

Entrare a Villa del Podestà è come immergersi in un'atmosfera liberty antica e sofisticata. Edificata nel 1930 a Brescia, in una delle zone di maggior pregio della città e utilizzata come abitazione principale del Podestà, ha recentemente conosciuto nuova vita in seguito allo straordinario intervento dell'architetto lombardo Emanuele Vergine. "L'idea di base era quella di far rivivere lo stile classico reinterpreandolo in chiave contemporanea" racconta il progettista a *Ville&Casali* che ha realizzato ciascun elemento mantenendo un riferimento alle proporzioni originarie, curando ogni dettaglio compositivo. Due aperture a tutta altezza celano delle innovative porte scorrevoli filo muro, firmate Lualdi, che conducono agli ambienti di cucina e sala da pranzo. Qui lo spazio è stato progettato per essere percorso e utilizzato nella sua totalità. Una monumentale isola in marmo di Carrara a lastra unica di 2,90 metri di lunghezza domina la zona centrale e ospita il lavello e il piano di cottura a induzione. Il piano è a sbalzo, concepito per far accomodare gli ospiti ed è illuminato da quattro lampade Copper Round Pendant color rame, firmate dal noto designer britannico Tom Dixon. È stato progettato con taglio delle lastre in folding a 45°, in modo tale da ottenere un'immagine che ne esaltasse i volumi e le linee architettoniche.

La parete attrezzata è stata concepita come un blocco incassato a filomuro, esattamente come se fosse un armadio. In questo modo è possibile aprire o chiudere a necessità





In questa pagina, i moduli compositivi dell'azienda Modulnova si legano alla perfezione all'isola centrale in marmo di Carrara a lastra unica. Le lampade sono di Tom Dixon, modello Copper Round Pendant.

Moderna



le ante rientranti dell'azienda italiana Modulnova. I pannelli sono in alluminio con finitura in resina marrone per meglio accostarsi alla pavimentazione in parquet a spina ungherese a 60°. "Abbiamo ridimensionato le misure delle doghe per proporzionare il disegno alla geometria della stanza quadrata, tipica della progettazione degli anni '30, racconta il progettista che introduce anche arredi retrò per richiamare l'epoca della villa, come una bellissima affettatrice Berkel del 1939 restaurata.

Le modanature sulle pareti, ristuccate a gesso, sono state disegnate e studiate per rievocare le antiche boiserie. "Pur richiamando gli stilemi classici, abbiamo voluto tinteggiarle della stessa nuance del muro, rendendole un elemento neutro e non caratterizzante delle superfici verticali" spiega l'architetto Vergine. Ogni scelta progettuale è stata fatta con il preciso intento di reinterpretare il gusto classico di un tempo, ricercando un delicato equilibrio con linee più moderne.



In questa pagina, i moduli della Modulnova sono incassati a filomuro con ante rientranti e complanari.
Sotto, il parquet a spina ungherese a 60°.
A fianco, due visuali dell'isola centrale con piano a sbalzo.

